

Prot. n. 5595

Roma, 20 aprile 2010

**Pres. Franco Ionta**  
Capo del DAP

**Dott. Emilio di Somma**  
Vice Capo Vicario del DAP

**Dott. Massimo De Pascalis**  
Direttore Generale Personale DAP  
**ROMA**

**Oggetto:** *Interpelli straordinari Funzionari del Corpo di polizia penitenziaria.*

Lo scorso 1 aprile la Direzione Generale del Personale e della Formazione ha emanato l'ennesimo interpello straordinario tendente a reperire un Funzionario del Corpo da assegnare, quale Comandante, a Piacenza.

Ribadendo tutte le perplessità, già manifestate, rispetto all'oramai sistematico ricorso ad interpelli straordinari, non si può non sottolineare come di straordinario nei prefati interpelli restino solo le modalità della movimentazione.

Il trattamento economico previsto è del tipo senza oneri a carico dell'Amministrazione.

Per l'eventuale assegnazione definitiva si richiede specifica istanza, al fine di evitare la remunerazione del trattamento economico di trasferimento.

Ancora una volta, quindi, ai Funzionari del Corpo si riserva un trattamento restrittivo e penalizzante.

Non può non generare perplessità, infatti, il dover prendere atto che la stessa Direzione Generale, che pretende i Funzionari a Piacenza si rechino in missione senza oneri, ha diramato interpello per 6 unità di p.p. con trattamento di missione forfetario.

Pare non inutile sottolineare alle SS.LL. che di recente il Consiglio di Stato ha inteso ribadire un orientamento giurisprudenziale secondo il quale *“la presenza di dichiarazioni di assenso o di disponibilità al trasferimento di sede o la indicazione di preferenze di sede”* qualora *“il trasferimento (omissis) sia prioritariamente teso a soddisfare l'interesse dell'Amministrazione di appartenenza .... si è in presenza di un trasferimento di ufficio con conseguente nascita del diritto alla indennità prevista dall'art. 1 L.100 del 1987”*.

Per quanto sopra si invitano le SS.LL. ad approfondire le problematiche evidenziate, in modo che ai funzionari direttivi del Corpo si chieda la disponibilità alla mobilità (provvisoria o definitiva) sulla base della normativa vigente.

Del resto codesta Amministrazione in caso di necessità d'impiego dei dirigenti penitenziari (es. coprire una Direzione vacante) dispone per gli stessi, dapprima, il servizio di missione – senza vincolo alcuno - e successivamente, se del caso, fa seguire il provvedimento di trasferimento, a volta anche d'ufficio (con il godimento del relativo trattamento economico).

E', quindi, immaginabile lo stato d'animo che permea i funzionari del Corpo che debbono, loro malgrado, subire una ingiusta e mortificante sperequazione con gli omologhi delle altre Forze di Polizia .

Dell' auspicato e agognato riallineamento, purtroppo, si sono perse le tracce. Ne, francamente, può essere di conforto la nota del 24 marzo 2010 ( quattro righe in tutto) a firma del Capo del Dipartimento.

Oltre alla sperequazione ordinamentale ed economica, i funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria sono anche costretti a subire provvedimenti limitativi, restrittivi e penalizzanti da parte della loro stessa Amministrazione di appartenenza.

Nell'auspicio che codesta Amministrazione voglia, e possa, trovare il modo di riconsiderare i rapporti con l'intera categoria dei Funzionari del Corpo si resta in attesa di cortese riscontro.

Distinti saluti

Il Portavoce  
Dr. Antonio Sgambati

